

HOUSING SOCIALE PER PERSONE FRAGILI

Bando senza scadenza

BANDI 2025. SERVIZI ALLA PERSONA

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



Indice

1. <i>PREMESSA</i>	3
2. <i>IL CONTESTO</i>	3
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	4
4. <i>LINEE GUIDA</i>	5
4.1 Soggetti destinatari	6
4.2 Progetti ammissibili	6
4.3 Criteri	6
4.4 Progetti non ammissibili.....	7
5. <i>BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI</i>	8
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	8
7. <i>SINTESI*</i>	8

Housing sociale per persone fragili

1. PREMESSA

Il bando è emesso dall'Area Servizi alla Persona nell'ambito della linea programmatica: Ridurre le disuguaglianze, intervenendo sulle diverse forme di povertà e fragilità.

Il bando è senza scadenza.

2. IL CONTESTO

La casa e l'abitare sono dimensioni fondamentali per la qualità della vita di ognuno di noi e, in particolare, per le persone in condizioni di fragilità, come chi sta cercando di riconquistare una piena autonomia (per esempio dopo percorsi di accoglienza protetti o partendo da condizioni di forte marginalità)¹, chi vuole sperimentare le proprie possibilità di vita indipendente (come le persone con disabilità), o chi invece sta perdendo progressivamente la propria autosufficienza (una quota crescente di persone anziane) o ancora chi ha un'esigenza alloggiativa temporanea e vincoli di reddito (si pensi al fenomeno della migrazione sanitaria, ai lavoratori temporanei...). La dimensione abitativa rappresenta uno spazio cruciale sia per recuperare, mettere alla prova, mantenere la capacità di vita autonoma di chi è fragile, sia per affrontare fasi, anche transitorie, di difficoltà, e può influire significativamente sul benessere delle persone.

La complessità dei bisogni dei beneficiari richiede attenzioni particolari che vanno al di là della semplice risposta residenziale e rinviano a soluzioni caratterizzate da uno o più dei seguenti elementi:

¹ A titolo esemplificativo e non esaustivo: neomaggiorenni in uscita da comunità, nuclei mamma-bambino, persone in uscita da strutture terapeutiche e riabilitative per disturbi di salute mentale o problemi di dipendenza, vittime di tratta o violenza, rifugiati, detenuti in misura alternativa, ex detenuti, rom e sinti, persone senza fissa dimora...

² Come, per esempio, accordi di ospitalità che richiedono una responsabilizzazione e una compartecipazione graduale dell'utenza, convenzioni che prevedono rette a carico degli enti pubblici o delle famiglie, donazioni libere o rimborsi spese con accordi di comodato...

- l'offerta di alloggi adeguati ma anche di servizi flessibili di accompagnamento a intensità variabile;
- la temporaneità della risposta, che implica accoglienze con tempi definiti in partenza (breve o medio) e forme di ospitalità regolate da appositi contratti di servizio²;
- l'adattabilità della risposta che mette al centro la persona, perché l'obiettivo di potenziare, sperimentare o mantenere le abilità – in evoluzione nel tempo – passa anche dalla versatilità adattiva del servizio residenziale stesso;
- la capacità di collocarsi in modo intermedio nella gamma di soluzioni esistenti tipicamente polarizzate tra il proprio domicilio / il libero mercato (privo di presidi) e le risposte ad alta protezione (spesso eccessiva in partenza o che lo diventa a un certo punto del percorso individuale).

Fondazione Cariplo ha sostenuto negli anni numerosi interventi in tal senso³, ma le risposte di "abitare sociale" attivate non sono sufficienti a far fronte alla crescita e alla complessità dei bisogni. Si registrano difficoltà nel disporre stabilmente di alloggi, nel reperirli a condizioni agevolate e nel trovare le risorse necessarie agli eventuali adeguamenti. Gli enti affrontano problematiche anche nella fase di avvio gestionale e di strutturazione del servizio.

Allo stesso tempo, esistono opportunità di valorizzazione a scopi sociali di patrimonio immobiliare inutilizzato o sottoutilizzato insieme alla possibilità di riqualificazione energetica dello stesso, che permetterebbe un contenimento dei costi a regime e un minor impatto ambientale⁴.

³ Dal 2000 Fondazione Cariplo ha sostenuto 395 progetti attraverso le varie versioni del bando "Housing sociale", deliberando contributi per quasi 77 milioni di euro (dati al 31/12/2024).

⁴ Si ritiene che la riqualificazione energetica sia un processo virtuoso che non può più essere evitato nel momento in cui si va a intervenire su un edificio. Da un lato abbattere i consumi di energia (elettrica e termica) permette di ridurre una parte dei costi gestionali ordinari e migliora le prospettive di sostenibilità

Fondazione Cariplo è ben consapevole che negli ultimi anni il disagio abitativo si è acuito in generale, estendendosi a fasce sempre più ampie di popolazione a causa dell'evoluzione di alcune dinamiche sociali ed economiche (carriere lavorative discontinue, percorsi migratori, indebolimento delle reti primarie, crescita del costo degli immobili, degli affitti e dell'energia...) che l'emergenza pandemica e le problematiche connesse ai conflitti in corso hanno contribuito ad aggravare ulteriormente. Il sempre più elevato bisogno di alloggi in locazione a costi calmierati, per quelle persone che non riescono ad accedere né al libero mercato né all'edilizia sovvenzionata, sarà in parte soddisfatto attraverso i programmi varati mediante il Piano Casa nazionale). Fondazione Cariplo sostiene tali interventi attraverso il Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno (già Fondo Immobiliare Etico Abitare Sociale 1) gestito da REDO SGR e tramite la collaborazione con Fondazione Housing Sociale⁵.

3. GLI OBIETTIVI

Attraverso questo Bando Fondazione Cariplo sceglie quindi di sostenere, con contributi a fondo perduto, l'avvio di nuovi interventi di abitare sociale, promossi da soggetti pubblici o privati non profit, capaci di rivolgersi in modo mirato alle categorie sociali più fragili e di mobilitare e catalizzare risorse locali altrimenti non disponibili. Nel concreto, il Bando intende sostenere interventi che dimostrino di:

1. aumentare l'offerta di alloggi sociali e di attivare, ove necessario, percorsi di accompagnamento e di sostegno all'autonomia delle persone accolte, nonché di integrarsi nella rete dei servizi;
2. massimizzare l'accessibilità economica dei servizi di ospitalità favorendo così le categorie più deboli;
3. porre attenzione al risparmio energetico e all'abbattimento delle emissioni per contenere i costi gestionali a regime, come specificato nel paragrafo 4.2.

del servizio di accoglienza a regime. Dall'altro, una riduzione dei consumi energetici comporterebbe sia l'abbattimento di emissioni inquinanti, con conseguenti effetti benefici sulla salute umana, sia un contributo al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Unione Europea nel cosiddetto "Green Deal europeo". Si sottolinea che il pacchetto definisce tre obiettivi chiave per il 2030:

- riduzione del 40% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990);
- 32% del fabbisogno energetico ricavato da fonti rinnovabili;
- miglioramento del 32,5% dell'efficienza energetica.

Contestualmente agli obiettivi legati all'aumento e all'accessibilità di opportunità abitative, il bando può sostenere, ove opportuno, anche la realizzazione di "sistemi territoriali" di housing sociale, che mirino a mettere in rete l'offerta abitativa esistente e gli attori coinvolti, e a favorire percorsi di miglioramento e integrazione gestionale; tutto ciò al fine di rendere le comunità locali maggiormente pronte a intercettare e a rispondere alle varie forme di domanda abitativa, garantire maggiore sostenibilità economica ai servizi realizzati nonché ottimizzare i tassi di turn over e saturazione dei posti disponibili.

A partire da un'analisi del bisogno e dell'offerta esistente sul territorio di riferimento, che sarà compito dell'ente proponente fornire in sede di richiesta di contributo, il bando intende promuovere e quindi sostenere le seguenti tipologie di risposta:

1. alloggi per l'autonomia e l'inclusione sociale⁶, rivolti a persone o nuclei in condizione di fragilità socio-abitativa per le quali è possibile ipotizzare un'autonomia nel breve-medio periodo; le persone, seguite da figure di supporto, sono inserite all'interno di un più ampio percorso di accompagnamento individuale e di reinserimento sociale;
2. alloggi per l'autonomia "potenziale" di persone con disabilità che sperimentano percorsi di "dopo di noi – durante noi" (palestre di autonomia, scuole di vita autonoma, ma anche soluzioni più stabili come microcomunità, appartamenti protetti...);
3. alloggi per l'autonomia "residua", rivolti a persone anziane che si trovano ad affrontare forme di fragilità connesse all'invecchiamento e che necessitano di risposte a prevalente contenuto abitativo che si pongano a un livello di protezione intermedio tra il sostegno al domicilio e l'inserimento in RSA;
4. strutture di ricettività temporanea rivolte a destinatari con esigenze abitative a basso costo, di natura temporanea, anche di brevissima durata (come parenti di degenzi ospedalieri, lavoratori temporanei da fuori

Nel settore dell'housing sociale, dove la componente di *hardware* dei servizi è cruciale, questi temi devono essere ben presenti con un'ottica che combini in modo virtuoso sfide sociali e ambientali. https://ec.europa.eu/clima/policies/strategies/2030_it

⁵ Per approfondimenti: www.fhs.it/fondo-immobiliare-di-lombardia-comparto-uno/

⁶ Tale tipologia include anche risposte attualmente normate quali alloggi per l'autonomia di nuclei mamma-bambino, alloggi per l'autonomia di neomaggiorenni in uscita da comunità, alloggi per persone con problemi di salute mentale.

Regione...); non è necessario, nella maggioranza dei casi, alcun tipo di percorso di accompagnamento socio-educativo dedicato.

È inoltre possibile presentare progetti che contemplino diverse tipologie di risposta sopra indicate, eventualmente inseriti in interventi più ampi, ma coerenti, integrabili e fattibili nel loro insieme. Ciò al fine di realizzare, ove possibile, forme miste e integrate di offerta, che rispondano a diverse esigenze abitative in termini di durata, spazi e percorsi di accompagnamento, e quindi a diverse tipologie di bisogni (come, ad esempio, alloggi per l'autonomia per neomaggiorenni combinati con risposte di ricettività temporanea, palestre di autonomia per persone con disabilità intellettiva medio-lieve affiancate da alloggi per persone o famiglie in fragilità economica).

4. LINEE GUIDA

Il Bando intende sostenere interventi:

- su unità immobiliari chiaramente identificate, che l'ente proponente dimostri di avere in disponibilità con un titolo e per un periodo di tempo congrui rispetto agli obiettivi previsti e agli investimenti preventivati; sono ammessi progetti di valorizzazione di patrimonio immobiliare inutilizzato o sottoutilizzato (compresi interventi di recupero radicale di volumetrie esistenti con demolizione e ricostruzione); non sono invece ammessi interventi di nuova costruzione che prevedono consumo di suolo, al netto dell'ampliamento di edifici esistenti già adibiti a servizi residenziali.
- con un chiaro modello gestionale che identifichi i beneficiari, gli enti coinvolti (proprietario, gestore, invianti, risorse utili per l'uscita dall'accoglienza...) e i possibili servizi di accompagnamento ipotizzati.

Unitamente all'accurata compilazione online del Modulo progetto e all'invio dei documenti standard richiesti dalla "Guida alla presentazione dei progetti su bandi", i proponenti dovranno fornire un quadro esaustivo in merito alle due componenti progettuali - immobile e gestione - allegando ulteriori documenti nella sezione Allegati del Modulo online, come di seguito specificato.

⁷ Nel caso di interventi che coinvolgano uno o più immobili di proprietà pubblica è necessario garantire lo scorporo dal patrimonio destinato a Edilizia Residenziale Pubblica allegando anche specifiche delibere dell'Ente proprietario e di Regione

Per quanto riguarda l'eventuale componente immobiliare del progetto, è necessario allegare:

- titolo di disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento (documento che specifichi natura e durata del titolo: proprietà, diritto di superficie, comodato, locazione...) e garanzie sulla destinazione d'uso vincolata alle finalità progettuali⁷;
- planimetria con chiara indicazione del numero di posti attivabili attraverso l'intervento e della distribuzione degli spazi con specifica dei metri quadri (evidenziando l'esistente e le modifiche prospettate);
- eventuale progettazione tecnica (relazione tecnica, elenco opere da realizzare...);
- eventuali preventivi delle spese ammortizzabili (computo metrico, preventivi arredi...);
- cronoprogramma degli eventuali lavori di ristrutturazione e previsione dei primi ingressi (massimo 12 mesi di avvio gestionale);
- materiale fotografico;
- documentazione a supporto dell'obiettivo minimo di risparmio energetico nei casi previsti, vale a dire quante più informazioni possibili per calcolare i consumi attuali e futuri dell'immobile (certificazione e diagnosi energetica APE pre e post-intervento, con chiara indicazione dei kWh/m² annui allo stato di fatto e la stima a progetto).

Per quanto riguarda la gestione del servizio, in relazione alla diversa tipologia di intervento scelta e ai possibili destinatari, è necessario allegare:

- strumenti gestionali (carta del servizio, regolamento degli alloggi, accordo/contratto tipo di ospitalità, ...) anche in forma di bozza che specifichino ad esempio i target, i criteri di accesso e le condizioni/tempi di ospitalità, i servizi offerti e la loro modularità (in senso decrescente o incrementale a seconda della fase del percorso), il personale coinvolto...;
- eventuali convenzioni o accordi con altri enti (es. enti invianti, soggetti rilevanti della filiera dei servizi di presa in carico,...);
- "Documento pluriennale costi-ricavi" (format disponibile online) in cui inserire una previsione triennale dell'impianto costi-ricavi che avrà il servizio di housing sociale.

Sempre relativamente alla gestione del servizio è inoltre necessario inserire nella descrizione

Lombardia o Regione Piemonte, oltre al nuovo vincolo di destinazione per housing sociale con durata congrua agli investimenti ipotizzati.

dettagliata del progetto chiare indicazioni rispetto a:

- modalità di compartecipazione economica degli ospiti e/o degli enti invianti;
- i compiti dell'ente gestore e di eventuali altre organizzazioni del territorio coinvolte nel progetto.

In caso di partenariato, dovranno essere allegati i relativi documenti previsti dalla *"Guida alla presentazione dei progetti su bandi"*.

Coerentemente con le peculiarità delle tipologie sostenute dal bando (alloggi per l'autonomia e l'inclusione sociale, alloggi per l'autonomia "potenziale", alloggi per l'autonomia "residua", alloggi di ricettività temporanea, soluzioni miste), l'ospitalità potrà essere individuale o in condivisione, in alloggi indipendenti e autonomi o in camere con servizi comuni, in appartamenti di civile abitazione o in convitti/pensionati. In linea generale, piuttosto che soluzioni individuali (un appartamento per persona o nucleo), Fondazione predilige soluzioni di co-housing tra beneficiari fragili, che pur garantendo spazi di privacy, offrano spazi comuni, al fine di stimolare forme di condivisione e socialità, aumentare l'accessibilità economica e incoraggiare – in prospettiva – anche l'uscita dal servizio, laddove prevista. Nel caso di soluzioni miste o di progetti di "sistema territoriale", che contemplino più tipologie di risposta tra quelle finanziabili, sarà necessario articolare un modello di gestione che tenga in adeguata considerazione la presenza di target con esigenze diverse, evitando di proporre un'impostazione generica che non offre garanzie di governo della complessità.

4.1 Soggetti destinatari

Le regole relative all'ammissibilità degli enti richiedenti sono illustrate nei *"Criteri generali per la concessione dei contributi"*, comune a tutti i bandi della Fondazione.

4.2 Progetti ammissibili

Per essere considerati coerenti e ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- ⁸ In particolare, saranno ammessi i seguenti interventi:
- riqualificazione energetica degli edifici e degli impianti termici – ad esempio riqualificazione degli involucri edilizi per la riduzione delle dispersioni termiche, impianti efficienti di riscaldamento, raffrescamento, di ventilazione e di illuminazione; impianti di micro-cogenerazione, sistemi di gestione dell'energia e di telecontrollo;
 - integrazione di fonti rinnovabili nell'ambiente costruito – ad esempio collettori solari termici, moduli fotovoltaici,

- prevedere l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- formulare una richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore a euro 25.000 e non superiore a euro 500.000;
- formulare una richiesta di contributo non superiore al 50% dei costi di progetto;
- riguardare l'avvio di un nuovo servizio o il potenziamento di uno esistente e non la gestione o il semplice rilancio di un servizio già operativo;
- imputare nel costo totale esclusivamente i costi incrementali legati all'attivazione di nuovi posti, siano essi di natura ammortizzabile (per es. ristrutturazione, riqualificazione energetica⁸, arredo,...) e/o relativi all'attivazione del servizio e alla relativa gestione;
- ricomprendere al massimo i costi dei primi 12 mesi di avvio del servizio;
- imputare nel costo totale esclusivamente i costi maturati dopo l'invio del progetto definitivo;
- nel caso di contributi destinati a coprire interventi su beni immobili, riguardare edifici il cui proprietario (se non coincide con il richiedente) garantisca al richiedente la disponibilità dell'immobile con un titolo che abbia natura e durata congrua rispetto agli investimenti e alle prospettive di stabilità del servizio;
- nel caso di progetti inseriti in interventi più ampi, includere nel costo totale unicamente i costi direttamente imputabili alle tipologie di intervento ammissibili con il presente bando, evidenziando chiaramente i criteri di attribuzione in quota parte;
- per progetti che presentano voci di spesa A02 (ristrutturazione, manutenzione e restauro) superiori a 50.000 euro per ogni unità immobiliare dotata di impianto termico autonomo, documentare la riduzione dei consumi di energia da fonti fossili di almeno il 30%⁹ rispetto alla situazione di partenza.

4.3 Criteri

Saranno privilegiati i progetti che dimostrino:

pompe di calore, impianti a biomassa (scarti vegetali o biomassa prodotta con coltivazioni energetiche sostenibili locali).

⁹ Questo obiettivo può essere perseguito aumentando l'efficienza energetica o mediante l'utilizzo di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile.

- qualità e pertinenza dell'analisi del contesto (fotografia qualitativa, quantitativa e contestualizzata nel territorio di riferimento dei servizi residenziali e non legati al target, descrizione delle carenze e dei bisogni scoperti cui si intende rispondere, oltre che del percorso che ha portato al progetto);
- fattibilità e rapida cantierabilità dell'iniziativa sia dal punto di vista immobiliare che di gestione sociale;
- massimizzazione dell'accessibilità economica dei servizi di ospitalità, da evincersi soprattutto all'interno di documenti quali carta dei servizi, regolamento e criteri di accesso, convenzioni o altri accordi;
- completezza e congruità del piano economico di spesa, anche in termini di costo-opportunità dell'intervento immobiliare;
- presenza di un piano di copertura economica credibile, che preveda la diversificazione delle fonti di cofinanziamento, attivando – laddove possibile – le procedure per il riconoscimento di eventuali incentivi fiscali previsti (ad esempio, Art bonus e Social Bonus);
- ipotesi di sostenibilità futura (sociale, economica, organizzativa);
- qualità ed efficacia della gestione sociale degli alloggi, coerentemente con i destinatari e le tipologie di risposta attivate;
- ove necessario, qualità ed efficacia dei percorsi di accompagnamento individuale, in termini di capacità di promuovere un reale protagonismo delle persone ospitate nella scelta del loro percorso di autonomia e di attivare altri servizi e strumenti fuori progetto (es. fruizione di servizi diurni, formazione o inserimento lavorativo, mediazione culturale, orientamento alle opportunità del territorio, riattivazione della sfera relazionale...), rendendo credibile il raggiungimento, la sperimentazione effettiva o il mantenimento dell'autonomia possibile di ciascun ospite;
- pianificazione della fase di fuoriuscita dal percorso di accompagnamento dei beneficiari, ove la risposta abitativa sia temporanea;
- capacità di valorizzare le risorse (immobiliari, servizi, volontariato...) già presenti sul territorio;
- capacità di sensibilizzare, coinvolgere e responsabilizzare adeguatamente la comunità locale e il vicinato attivo, soprattutto in termini di potenziamento della componente relazionale del servizio di ospitalità offerto;
- capacità di innovazione nel disegno di risposte residenziali multi-beneficiario e attenzione più generale al tema della *mixité* funzionale e sociale dei contesti in cui si promuovono gli

interventi (condomini solidali, forme di *cohousing* anche con famiglie residenti vicine...);

- capacità di inserirsi in modo stabile nella filiera dei servizi del territorio, connettendosi con il sistema di programmazione degli interventi e integrandosi fortemente con le altre politiche e misure di intervento esistenti;
- credibilità degli strumenti di monitoraggio dei percorsi individuali e del servizio nel suo complesso, con l'indicazione quantitativa dei risultati attesi (persone accolte e accompagnate con successo all'autonomia possibile, tasso di saturazione dei posti, tempi medi di permanenza...);
- nel caso di servizi residenziali per persone anziane o persone con disabilità, sperimentazione dell'applicazione di tecnologie domotiche, con l'obiettivo di promuovere il mantenimento o il potenziamento delle autonomie e migliorare la sicurezza e la qualità della vita;
- chiara quantificazione del risparmio economico generato dagli interventi di riqualificazione energetica;
- ove previsto, riduzione dei consumi di energia da fonte fossile superiore al 30% minimo richiesto dal bando.

Saranno fortemente privilegiati i progetti che prevedono in capo all'ente che sostiene costi di ristrutturazione un diritto reale sull'immobile oggetto dell'intervento e che, in presenza di costi ammortizzabili (significativi), garantiscano l'ottimizzazione fiscale.

4.4 Progetti non ammissibili

Saranno considerati non ammissibili i progetti:

- che non prevedano un aumento dell'offerta abitativa esistente all'interno delle categorie previste dal bando (alloggi per l'autonomia o l'inclusione sociale, alloggi per l'autonomia "potenziale", alloggi per l'autonomia "residua", alloggi di ricettività temporanea);
- che prevedano interventi di nuova costruzione con consumo di suolo, al netto di quanto previsto dalle Linee Guida del bando;
- che non rispettino il requisito di efficientamento energetico ove previsto;
- per la realizzazione di case famiglia o di alloggi per famiglie aperte all'accoglienza;
- per la realizzazione di strutture comunitarie protette, con presenza educativa continua;
- per la realizzazione di alloggi di pronto intervento e/o di sollievo;

- per la realizzazione di alloggi o pensionati per studenti;
- per la realizzazione di unità di offerta socio-sanitarie ad alta intensità assistenziale, ad esempio: Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani-RSA, per persone con disabilità-RSD, Comunità Socio-Sanitarie per disabili, hospices, strutture di riabilitazione, etc..
- che non abbiano già individuato il soggetto gestore al momento della presentazione della richiesta di contributo;
- volti a offrire alloggi in vendita o in locazione, anche se a condizioni vantaggiose;
- rivolti a soggetti che non versano in condizioni di elevato bisogno socio-abitativo;
- già realizzati in tutto o nella quasi totalità al momento della domanda di contributo (ad es. ripianamento di debiti e mutui);
- coincidenti con la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dall'organizzazione richiedente.

Destinatari	privati non-profit o enti pubblici
Principali limiti di finanziamento	Contributo minimo €25.000 e massimo di €500.000, non superiore al 50% dei costi totali
Riferimenti	Area Servizi alla Persona Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazionecriplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

Il budget a disposizione per il 2025 è di € 4.000.000.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Criplo (www.fondazionecriplo.it).

7. SINTESI*

Bando	Housing sociale per persone fragili
Tipo	Senza scadenza
Budget disponibile	€ 4.000.000
Obiettivi	Sostenere l'avvio di nuovi interventi di abitare sociale, promossi da soggetti pubblici o privati non-profit, capaci di rivolgersi in modo mirato alle categorie sociali più bisognose e di mobilitare e catalizzare risorse locali altrimenti non disponibili